

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 APRILE 1880

anno, di proseguire i loro studi indirizzandosi a uno dei corsi superiori sia classico, sia tecnico.

Superfluo è il dire il rincrescimento e l'imbarazzo delle famiglie; superfluo il dire come cotesti giovani rimpiangono i tre o quattro anni miseramente perduti.

Su questo fatto, se la memoria non m'inganna, venne altra volta richiamata l'attenzione del signor ministro della guerra, e dalle risposte che se ne ottennero si potè concepire la speranza che, mercè le intelligenze che esso avrebbe prese col suo collega dell'istruzione pubblica si sarebbe in breve termine avviato a quest'inconveniente. Pur tuttavia, se le mie informazioni sono esatte, questa condizione di cose pregiudicevole a molti giovani ed a molte famiglie, dura tuttavia. Il perchè io chieggo al signor ministro della guerra se egli abbia volto l'animo a provvedervi, e ove per avventura ei non lo abbia ancor fatto, oso esprimere la speranza e il desiderio che vi provveda sollecitamente.

MINISTRO DELLA GUERRA. L'onorevole Guarini manifesta il desiderio che gli istituti militari siano messi in condizioni tali che gli allievi, i quali non possono continuare i loro studi in tali istituti, abbiano tuttavia il modo di seguirli, facendo agevolmente passaggio negli istituti civili. Quest'argomento fu più volte trattato ed esposto al Ministero della guerra, perchè a ciò provvedesse. Ora, questo Ministero si è rivolto a quello dell'istruzione pubblica, per vedere se vi sia modo di far sì che gli allievi, i quali devono interrompere i corsi militari, possano trovare un corrispondente corso di studi civili. (*Conversazioni a sinistra*)

PRESIDENTE. (*Con forza*) Facciano silenzio.

MINISTRO DELLA GUERRA. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha presa in considerazione questa proposta, e gli studi sulla medesima sono molto avanzati.

È vero altresì che si tratta di cosa che va ponderata molto, ma io credo che non sia lontano il momento, in cui si potrà avere una soluzione conveniente.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Gaeta ha facoltà di parlare.

DI GAETA. Una delle raccomandazioni, che io voleva fare all'onorevole ministro della guerra, era precisamente quella testè fatta dall'onorevole Guarini. Poichè egli ne ha parlato, io me ne astengo, associandomi perfettamente al desiderio da lui manifestato che si provveda all'inconveniente del quale egli si è lagnato, ripristinando l'antico diritto che avevano gli allievi dei quarti corsi dei collegi militari, i quali erano pareggiati nell'istruzione a quelli dei corsi tecnici e liceali.

Un'altra domanda, che devo fare all'onorevole

ministro della guerra, si riferisce all'ultima circolare testè emessa dal Ministero della guerra riguardo alla facilitazione dell'ammissione dei giovani nella scuola militare di Modena. Per facilitare quest'ammissione, l'onorevole ministro della guerra ha dispensato i giovani dal subire i consueti esami, purchè presentino degli attestati regolari, dai quali risulti che essi hanno superati con successo gli esami della prima liceale, o della prima classe dell'istituto tecnico. Tralascio di fare qualsiasi considerazione sull'effetto che produrrà questa disposizione sull'animo dei giovani allievi dei collegi militari, e più ancora sull'animo dei giovani graduati che sono nell'esercito, i quali aspirano ad entrare nel collegio militare di Modena; poichè per essi resta l'obbligo di dare gli esami.

Prego solo l'onorevole ministro a volermi dire, se nell'emanare questa disposizione egli ha posto mente alle materie contenute nel programma d'esami della prima liceale e della prima classe dell'istituto tecnico e s'egli ritiene che tutte queste materie sieno indispensabili per l'ammissione dei giovani nel collegio militare di Modena.

Lasciando da banda il programma della prima classe dell'istituto tecnico; le cui materie tutte, esuberanti per l'ammissione alla suddetta scuola, possono sempre essere utili ai giovani negli studi ulteriori, nel caso che, per fare una carriera più brillante aspirassero un giorno a frequentare la scuola superiore di guerra. Mi limito a far qualche osservazione sul programma della prima classe liceale. L'onorevole ministro sa che fra le materie della prima classe liceale vi è la letteratura italiana, sulla quale si debbono subire esami orali e scritti; e questo sta bene. Vi è la geografia, e sta benissimo; vi è la storia, e sta anche meglio. Vi è l'aritmetica e la geometria elementare, e va ottimamente; la filosofia... e passi pure la filosofia; poi v'è la lingua latina e la greca.

Ora io non so comprendere come un giovane, il quale non aspira ad altro che ad essere ufficiale dei bersaglieri o dei lancieri debba essere obbligato a sapere di lingua greca.

Ed è pertanto che io prego l'onorevole ministro a voler modificare in questo senso la disposizione di cui è parola, in modo che il non essere riuscito nell'esame di lingua greca non sia motivo di esclusione per l'ammissione nel collegio di Modena.

Io so esservi dei giovani i quali hanno superato con successo tutti gli esami della prima classe liceale: letteratura, geografia, storia... (*Conversazioni*)

PRESIDENTE. Onorevoli deputati cessino dal fare conversazione.